



Giunta Regionale della Campania

Responsabile per la prevenzione della corruzione e
Responsabile della trasparenza della Giunta Regionale
D.P.G.R. n. 454 del 25/11/2013

P.G. /2014/409614

16-06-2014 ov 11.58

Ai Direttori Generali
Ai Responsabili degli Uffici Speciali
All'Avvocatura Regionale
Al Responsabile degli UDCP
Al Responsabile della U.O.G.P.
Al Responsabile dell'Ufficio del Datore di
Lavoro
All'Autorità di Audit
Ai Dirigenti degli Staff di Dipartimento
*“Verifica attuazione piano della
performance organizzativa - vigilanza e
controllo enti strumentali e società
partecipate*

e p.c.

All'Assessore alle Risorse Umane
Al Capo di Gabinetto
Ai Capi Dipartimento

LORO SEDI

Circolare n. 1/2014

Oggetto: Dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex D.Lgs. n. 39/2013. Adempimenti e Modulistica.

In osservanza della L. n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nelle pubbliche amministrazioni” la Regione Campania con D.P.G.R. n. 41/2014 ha approvato, tra l’altro, il **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, strumento con il quale sono state delineate le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione a livello dell’ente regionale.

Il documento in questione ha fatto proprie le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione obbligatorie previste nell’allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione e, tra queste, le misure inerenti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

CP

A tal proposito, si rammenta che con nota della scrivente prot. n. 014/180579 del 13/03/2014 è stata fornita una sintesi delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, con invito a garantire il puntuale adempimento delle disposizioni ivi contenute.

Con la presente Circolare si intende fornire indicazioni in ordine alle procedure di acquisizione e verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese in sede di conferimento di incarichi dirigenziali (come descritti all'art. 1, c.2, lettere j e k del D.Lgs. 39) e di responsabilità amministrativa di vertice (come descritti all'art. 1, c.2, lettera i del D.Lgs. 39) nell'amministrazione regionale e di incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico (come descritti all'art. 1, c. 2, lettera l del D.Lgs. 39).

L'obiettivo che si intende realizzare è quello di garantire una trattazione unitaria nonché una omogeneizzazione d'azione all'interno dell'amministrazione sul tema dei conferimenti degli incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013.

In prima istanza, si fa presente che sia la normativa in materia di anticorruzione che le recenti modifiche dell'art. 16 del D.Lgs n. 165/2001 attribuiscono ai dirigenti di livello dirigenziale generale competenze in materia di contrasto alla corruzione, affidando loro poteri propositivi e di controllo ed attribuendo obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

Ciò stante, nel Piano e con successiva nota della scrivente prot. n. 2014/177091 del 12/03/2014 è stata espressamente prevista e disciplinata la figura dei **Referenti della corruzione** chiamati a coadiuvare il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, individuati nelle figure dei dirigenti apicali delle seguenti strutture amministrative: Uffici di diretta collaborazione del Presidente, Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Missione, Datore di Lavoro, ex AGC "Avvocatura", nelle more della conclusione del procedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali relativo all'Ufficio Speciale in questione.

Inoltre, per quanto concerne le *Società partecipate, gli Enti strumentali e gli Enti di diritto privato controllati*, è stato stabilito che i dirigenti delle strutture di Staff "*Verifica attuazione piano della performance organizzativa - vigilanza e controllo enti strumentali e società partecipate*" incardinate in ogni Dipartimento coadiuvino il Responsabile della prevenzione della corruzione nell'attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione nell'ambito degli enti strumentali, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate afferenti i propri Dipartimenti.

Con riferimento al conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nell'amministrazione regionale e di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico e, nello specifico, al regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui all'art. 20, c. 1 e 2, del D.Lgs. n. 39/2013 e al par. 3.1.8 del Piano Nazionale Anticorruzione, viene di seguito descritta la procedura da implementare:

- ✓ prima dell'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, con specifico riferimento alle ipotesi previste dagli artt. 3, 4, 5, 7 e 8 del D.Lgs. n. 39/2013 e di una delle cause di incompatibilità, con specifico riferimento alle ipotesi previste dagli artt. 9, 10, 11, 12, 13, 14 del D.Lgs. n. 39/2013;
- ✓ la dichiarazione deve essere resa ai sensi dell'art. 46 DPR n. 445/2000 all'ufficio/struttura che cura l'istruttoria per il conferimento dell'incarico prima dell'adozione del provvedimento stesso;
- ✓ detta struttura trasmette la dichiarazione al Referente anticorruzione della struttura di pertinenza ai fini dell'accertamento sulle dichiarazioni rese;
- ✓ la dichiarazione va corredata dall'elenco degli eventuali incarichi e delle cariche ancora in corso o, se cessati, con riferimento all'arco temporale previsto negli artt. 4, 5, 7 e 8 del D.Lgs. n. 39/2013. La dichiarazione deve specificare, con riferimento a ciascun incarico o carica, l'amministrazione o l'ente presso cui si ricopre la carica o si svolge l'incarico, la tipologia di carica o incarico, nonché la data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica, il termine di

Gp

scadenza o di eventuale cessazione;

- ✓ Per gli incarichi conferiti dopo il 4 maggio 2013, qualora la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità non risulti coerente con le modalità su indicate, la stessa deve essere adeguata entro il **30 giugno 2014** ed acquisita entro tale termine dall'ufficio/struttura che ha conferito l'incarico e da questi trasmessa al Referente anticorruzione della struttura di pertinenza per i dovuti accertamenti;
- ✓ ai sensi del comma 4 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39, la dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità "*è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico*";
- ✓ come prescritto dall'art. 20, c. 3, del D.Lgs. n. 39/2013, le dichiarazioni rese vanno pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente. Detta pubblicazione sarà a cura dei Referenti anticorruzione per gli incarichi conferiti nell'ambito della strutture di propria pertinenza.

Con riferimento all'incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, c. 2, l'interessato è tenuto altresì a presentare annualmente, nel corso dell'incarico, una dichiarazione sulla insussistenza di una della cause di incompatibilità di cui al decreto n. 39/2013. Di seguito viene descritta la procedura da seguire:

- la dichiarazione annuale deve essere resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 all'ufficio/struttura che cura l'istruttoria per il conferimento dell'incarico;
- detta struttura trasmette la dichiarazione al Referente anticorruzione della struttura di pertinenza ai fini dell'accertamento sulle dichiarazioni rese;
- il soggetto titolare di un incarico presso l'amministrazione regionale, qualora sia o sia divenuto anche titolare di una carica di componente di un organo di indirizzo politico, deve presentare la dichiarazione annuale di cui all'art. 20, c. 2, all'amministrazione regionale, indicando le cariche rivestite;
- la dichiarazione annuale deve fare specifico riferimento alle cause di incompatibilità previste dagli artt. 9, 10, 11, 12, 13 e 14 del decreto 39/2013;
- ai sensi dell'art. 29-ter del d.l. n. 69/2013, come convertito dalla legge 98/2013, in sede di prima applicazione del D.Lgs. 39/2013, gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima del 4 maggio 2013 non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi e contratti. Gli stessi devono comunque essere indicati nella dichiarazione con espressa previsione della data di cessazione;
- la dichiarazione annuale sulla insussistenza di cause di incompatibilità va corredata dall'elenco degli eventuali incarichi e cariche ancora in corso o, se cessati, con riferimento all'arco temporale previsto negli artt. 4, 5, 7 e 8 del D.Lgs. n. 39/2013. La dichiarazione deve specificare, con riferimento a ciascun incarico, la tipologia di carica o incarico, nonché la data di nomina o di conferimento dell'incarico, il termine di scadenza o di eventuale cessazione. Nella dichiarazione devono essere indicati anche gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima del 4 maggio 2013;
- in sede di prima applicazione, la dichiarazione annuale deve essere presentata dal soggetto interessato **entro il 30 giugno 2014**, anche per gli incarichi conferiti prima della data del 4 maggio 2013. Sarà cura dei Referenti anticorruzione procedere alla comunicazione agli interessati in ordine all'adempimento suindicato e alla scadenza prevista;
- a regime, la dichiarazione annuale deve essere effettuata con cadenza annuale dalla data di dichiarazione resa all'atto del conferimento dell'incarico e di assunzione della carica, ovvero dalla dichiarazione successivamente resa nel corso di svolgimento dell'incarico o della carica nei casi di insorgenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità;
- ove si verifichi una delle ipotesi di incompatibilità di cui agli artt. 9, 10, 11, 12, 13 e 14 del d.lgs. n. 39/2013, l'interessato è tenuto a scegliere tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione o lo svolgimento di altro incarico o carica entro il termine perentorio di 15 giorni decorrenti dalla contestazione dell'incompatibilità.
- come prescritto dall'art. 20, c. 3, del D.Lgs. n. 39/2013, le dichiarazioni annuali rese vanno

CP

pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente. Detta pubblicazione sarà a cura dei Referenti anticorruzione per gli incarichi conferiti nell'ambito delle strutture di propria pertinenza.

L'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico o della carica e comunque prima della scadenza del termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale, di una causa di inconferibilità derivante da condanna penale, o di incompatibilità conseguente all'assunzione da parte del dirigente di una carica politica, deve essere tempestivamente comunicata all'ufficio/struttura che cura il conferimento e da questi al Referente anticorruzione della struttura di pertinenza. Anche tali dichiarazioni rese dagli interessati devono essere tempestivamente pubblicate sul sito istituzionale dell'ente e detta pubblicazione dovrà essere a cura dei Referenti anticorruzione per gli incarichi conferiti nell'ambito delle strutture di propria pertinenza.

Le conseguenze della violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 sono contenute negli artt. 17 e 18 del decreto stesso.

Ai fini dell'esercizio della vigilanza di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013 in ordine al rispetto delle disposizioni ivi previste, il Referente anticorruzione segnala al Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Ente l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, affinché il Responsabile proceda alla contestazione agli interessati, secondo modalità che verranno disciplinate con apposito atto, e alla segnalazione dei casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 all'A.N.AC., all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Con riferimento alle dichiarazioni non veritiere, il comma 5 dell'art. 20 del decreto n. 39 prescrive che *“ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni”*.

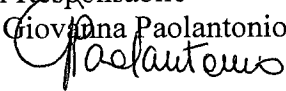
Il citato accertamento sulla veridicità delle dichiarazioni andrà effettuato dai Referenti della corruzione per gli incarichi conferiti nelle strutture di rispettiva competenza. I Referenti segnaleranno al Responsabile della prevenzione della corruzione i casi di dichiarazione mendace emersi dall'attività di accertamento, per le azioni consequenziali.

Le informazioni sugli esiti delle attività di controllo e accertamento in ordine alle dichiarazioni rese andranno periodicamente trasmesse dai Referenti anticorruzione al Responsabile della prevenzione della corruzione secondo modalità e strumenti operativi in corso di definizione, che saranno successivamente comunicati con apposita Circolare.

Per quanto concerne le Società partecipate, gli enti strumentali e gli enti di diritto privato controllati dall'Ente, i dirigenti delle strutture di Staff dipartimentali, cui è demandata la vigilanza e il controllo degli enti strumentali e società partecipate, avranno cura di monitorare il rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 39/2013 da parte degli enti e delle società afferenti i propri Dipartimenti.

I dirigenti citati dovranno altresì acquisire periodicamente informazioni in ordine agli esiti dei controlli e degli accertamenti effettuati da detti enti sulle dichiarazioni rese dai soggetti cui vengono conferiti gli incarichi di cui al decreto n. 39/2013.

Infine, a supporto dell'attività di acquisizione delle dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20, sono stati elaborati modelli di dichiarazione a seconda ipotesi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 che si rimettono in allegato alla presente e che vengono resi disponibili, in formato elettronico, sul sito istituzionale della Regione, nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione di I° livello “altri contenuti-corruzione”.

Il Responsabile
- dr.ssa  Giovanna Paolantonio